



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTO il provvedimento 18 giugno 1954 del Ministero della pubblica istruzione, con il quale si dichiara ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089 l’interesse culturale particolarmente importante dell’immobile denominato “*Palazzetto sito in via Gaetano Trezza al civico n. 14*”, sito nel comune di Verona, provincia di Verona, catastalmente distinto al foglio XI - sezione A, particella 214/b, confinante con le particelle, del medesimo foglio XI, 215 – 467 – 218 – 226 – 213 – 451 e 209 – via Gaetano Trezza;

VISTO il provvedimento 18 giugno 1954 del Ministero della pubblica istruzione, con il quale si dichiara ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089 l’interesse culturale particolarmente importante dell’immobile denominato “*Palazzetto sito in via Gaetano Trezza al civico n. 16*”, sito nel comune di Verona, provincia di Verona, catastalmente distinto al foglio XI - sezione A, particella 214/a, confinante con le particelle, del medesimo foglio XI, 215 – 467 – 218 – 226 – 213 – 451 e 209 – via Gaetano Trezza;

VISTA la nota del 19 febbraio 2016, ricevuta il 25 febbraio 2016, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. D763-00531 del 27 gennaio 2016, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Diocesi di Verona, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	IMMOBILE SITO IN VIOLETTA CORTICELLA VETRI N. 6, CON AREA DI SEDIME E SPAZI ESTERNI SCOPERTI DI PERTINENZA
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	DIOCESI DI VERONA
sito in	VIOLETTA CORTICELLA VETRI, 6
distinto al C.F. al C.T.	foglio 11 - sez A, particella 218; foglio 158, particella 218;
confinante con	foglio 158 (C.T.), particelle 214 – 219 e 935;

VISTO il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 11753 del 20 maggio 2016;



VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 4196 dell'8 aprile 2016;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	SEDIME DELL'IMMOBILE SITO IN VICOLETTO CORTICELLA VETRI N. 6
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	DIOCESI DI VERONA
sito in	VICOLETTO CORTICELLA VETRI, 6

distinto al C.F.	foglio 11 - sez A, particella 218;
al C.T.	foglio 158/B, particella 218;
confinante con	foglio 158/B (C.T.), particelle 214 – 219 e 935,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 23 maggio 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato "*SEDIME DELL'IMMOBILE SITO IN VICOLETTO CORTICELLA VETRI N. 6*", sito nel comune di Verona, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 23 maggio 2016

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

VERONA – Immobile sito in vicoletto Corticella Vetri, 6
Area suburbana interessata in età romana da frequentazioni di tipo funerario.

RELAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Posizionamento catastale: C.T., fg. 158, particella 218; C.F., fg. 11 A, particella 218

Proprietà: Diocesi di Verona

Descrizione storica:

L'immobile oggetto di verifica si trova sulla riva sinistra dell'Adige, non molto lontano da quello che fu il primo nucleo della città intorno al Colle S. Pietro.

Sulla sommità del colle in recenti scavi è stato individuato il tempio poliade della città, mentre ai suoi piedi, come è noto, si trova il teatro romano presso il quale, attraversato il ponte Postumio, passava la via Postumia, principale arteria cittadina, che usciva dalla città attraverso una porta rinvenuta in via Redentore e si dirigeva lungo il percorso dell'attuale via Santa Caterina.

Intorno all'arteria stradale romana si era sviluppata una delle principali necropoli cittadine, nota grazie a numerosi rinvenimenti archeologici di carattere funerario avvenuti in epoca anche recente, come le numerose tombe portate alla luce durante gli scavi del Seminario Vescovile e di via Carducci (a circa 100 m di distanza dal sito oggetto di Ver).

Numerosi inoltre i dati d'archivio riferibili in particolare all'area di via Trezza, posta a brevissima distanza dall'immobile oggetto di verifica, che portano a confermarne la destinazione sia abitativa, sia, in particolare, funeraria: ci limitiamo qui a citarne solo alcuni.

Come riferito da L. Franzoni (*Carta archeologica, foglio 49, Verona, I. G. M.*, Firenze 1975, pp. 51-52), tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, in via Trezza sono furono portate alla luce tracce di un sepolcreto romano a cremazione con corredi in vetro. Apprendiamo sempre dal Franzoni che nel 1971 fu condotto uno scavo nel giardino di un immobile posto in via Trezza 16 (proprio nelle immediate vicinanze dell'immobile in questione) dove, ad una profondità di - 2,40 e -2,20 m, furono individuate delle anfore romane interrate, anch'esse probabilmente da collegare a deposizioni funerarie. La necropoli romana interessava via Trezza per un'ampia estensione: nel 2004, in via Trezza 42 sono state rinvenute due sepolture e tracce di due *glareate* di età medievale sovrapposte, rispettivamente a -2,35 e -2,65 m slm.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

Per quanto sopra, si ritiene che il sedime dell'immobile sito in vicoletto Corticella Vetri 6, (C.T., fg. 158, particella 218; C.F., fg. 11 A, particella 218 del Comune di Verona) di proprietà della Diocesi di Verona, possa essere interessato dalle medesime evidenze archeologiche rinvenute nelle zone limitrofe.

Si ritiene che per questo rivesta interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

Si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legislativo al fine di salvaguardare i resti strutturali e i depositi archeologici conservati sotto le strutture attuali.

- 8 APR. 2016

IL SOPRINTENDENTE
Simonetta Bonomi

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
Brunella Bruno

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



IL SOPRINTENDENTE
Simonetta Bonomi

St Bonorum

